

[1] 1 T. Pomponius Atticus, ab **origine** ultima stirpis **Romanae generatus**, perpetuo a maioribus acceptam **equestrem** obtinuit dignitatem. 2 patre usus est **diligente**, **indulgente** et, ut tum erant tempora, **diti** in primisque **studioso** litterarum. hic, **prout** ipse **amabat** litteras, omnibus **doctrinis**, quibus **puerilis** aetas **impertiri** debet, filium **erudivit**. 3 erat autem in puero praeter **docilitatem** ingenii **summa suavitas** oris atque vocis, ut non solum celeriter acciperet, quae tradebantur, sed etiam **excellenter pronuntiaret**. qua ex re in **pueritia** nobilis inter **aequales** ferebatur clariusque **exsplendescibat**, quam **generosi condiscipuli** animo aequo ferre possent. 4 itaque **incitabat** omnes studio suo, quo in numero fuerunt L. Torquatus, C. Marius filius, M. Cicero: quos consuetudine sua sic **devinxit**, ut nemo iis perpetuo fuerit carior.

[2] 1 pater **mature** decessit. ipse **adulescentulus** propter **affinitatem** P. Sulpicii, qui tribunus pl. interfectus est, non **expers** fuit illius periculi: namque Anicia, Pomponii **consobrina**, **nupserat** M. Servio, fratri Sulpicii.

Sono stati qui di seguito trascritti i lemmi delle parole del passo di Cornelio, che compaiono fra le 1600 vocaboli più frequenti dei testi latini, secondo lo spoglio del vocabolario di base dell' A.R.E.L.A.B. Nella prima fascia sono riportati i nomi e i verbi (cioè parole a alto contenuto semantico), nella seconda preposizioni e congiunzioni, oltre alla negazione "non" e all' avverbio "sic" (elementi tutti che sono fattori di coesione o coerenza testuale). Le parole sono nell' ordine con cui compaiono nel testo; ogni parola è stata trascritta una sola volta; il valore numerico accanto a ogni parola è quello della sua frequenza.

ultimus 246 - stirps 84 - perpetuus 127 - maiores 203 - accipio 1025 - obtineo 121 - dignitas 123 - pater 1053 - utor 444 - tempus 1113 - primus 902 - littera 243 - hic 8174 - ipse 3602 - omnis 4614- qui 18215 - aetas 418 - debeo 809 - filius 446 - puer 385 - praeter 197 - ingenium 377 - os,oris 478 - vox 568 - solum avv. 139 - celeriter 99 - trado 466 - res 2735 - nobilis 231- fero 1470- clarus 261 - animus 2407 - aequus 213 - possum 3709 - suus 3232 - numerus 390 - consuetudo 124 - nemo 715 - is,ea,id 6990 - carus 211 - decedo 76 - tribunus 195 - plebes 263 - interficio 254 - ille 6460 - periculum 559 - frater 426

ab 4173 - ut 5652 (rel. 1374; inter.122; c.s.4156) - tum 906 - -que 13113 - autem 1067 - atque 2321 - non 1013 - sed 4640 - etiam 1511 - inter 1517 - quam 3403 (rel. 2902; inter. 501) - itaque 786 - sic 1032 - propter 268 - namque 207 (nam 1148) -



La descrizione e l'analisi di un codice linguistico non si può compiere se non si comprendono i valori semantici dei testi che si leggono, per brevi che siano. Pertanto lo studio della sintassi di una lingua non può non essere accompagnato da quello del lessico di essa, soprattutto se i testi che si affrontano sono letterariamente elaborati e fanno pertanto ricorso a un lessico ricco e ben organizzato in campi semantici, magari specializzati. Inoltre nel lessico di una lingua prende corpo e assume una precisa forma l'organizzazione semantica che il gruppo degli esseri umani che parlano quella lingua ha imposto all'esperienza.

I settori del vocabolario più interessanti da esplorare sono quelli che esprimono la concezione dello stato, dei rapporti famigliari e sociali, della percezione dell'interiorità dell'individuo. Presto ci si rende conto che in questi ambiti due lingue non elaborano mai due sistemi di significanti sovrapponibili; per questo nel confronto fra lingue diverse si esplorano civiltà diverse e si comprende cosa significhi interpretare il reale e operare il dialogo fra interpretazioni divergenti.

Comprendere la struttura del vocabolario di un'altra lingua dà spessore alla consapevolezza che abbiamo del vocabolario della nostra lingua -madre.

Se poi ci rapportiamo a una lingua antica, specie se di essa la nostra è la continuazione, acquistiamo coscienza della relatività temporale del nostro sistema di segni e del mutare, nel tempo, del codice semantico.

I suggerimenti che seguono costituiscono un esempio di come si possa lavorare su un testo sotto il profilo dell'acquisizione del lessico.

Il passo che l'insegnante ha deciso di tradurre con i propri allievi diventa un testo-meta dal punto di vista non solo dello studio descrittivo della morfosintassi ma anche e soprattutto della progressiva acquisizione di un lessico di base.

Per l'insegnante è di fondamentale aiuto la frequentazione di un lessico frequenziale, che guida nella selezione dei termini da proporre agli studenti e fornisce l'immediato riscontro dell'importanza di una parola.

Nel passo qui sopra proposto sono state scritte in grassetto le parole che non figurano fra i primi 1600 vocaboli del Lessico di base: esse sono il 21,6% del totale del passo. I nomi propri, che non necessitano di una traduzione, non sono stati computati fra i vocaboli non rappresentati nel Lessico.

In più casi, se è vero che il lemma non è attestato, lo è però la famiglia di parole cui esso appartiene. Ciò vale per i lemmi qui sotto elencati:

origo	docilitas
genero	pueritia
equester	aequalis
studiosus	generosus
doctrina	condiscipulus
puerilis	devinco
erudio	adulescentulus

L'insegnante può svolgere osservazioni interessanti assieme ai ragazzi: può indicare loro, nel repertorio del Lessico, la parola capostipite della famiglia e rilevare, dove la lingua lo consenta, quali prefissi e/o suffissi siano presenti in un derivato; può riflettere sul valore semantico del radicale e sull'area semantica delle singole parole che lo condividono, per cercare di definire l'area semantica del vocabolo incontrato che non compare nel repertorio del Lessico.

E ancora: l'insegnante può verificare se la parola ha avuto un seguito in Italiano e, se sì, quali modificazioni hanno subito i suoni che la componevano e cosa ne è stato del suo significato antico (ad esempio qui è paradigmatico del cambiamento semantico il caso di *generosus*, che dovrà essere opportunamente commentato dall'insegnante).

Curiosamente, alcuni dei vocaboli non presenti nel lessico hanno conservato la loro forma latina in italiano e, in parte, anche il loro significato:

origo - Romanus - generatus -equester - diligens - indulgens - studiosus - amo - doctrina - puerilis - pueritia – incito.

Altri sono ancora ben riconoscibili nella forma fonetica italiana ma sono semanticamente più lontani:

docilitas - suavitas - pronuntio - affinitas.

Pochi termini non risultano affatto trasparenti al parlante italiano:

dis - consobrina - impertio – expers (ma nel caso degli ultimi due è evidente la funzione del prefisso).

Il valore formativo e culturale della riflessione sulla struttura del lessico e sul confronto fra le lingue è palese.

Essa può inoltre accompagnarsi a un'apertura di tipo enciclopedica: se si raccolgono i termini che rimandano a realtà specifiche della civiltà latina e li si usa come parole-guida, si possono tracciare le prime mappe del mondo

di Roma – nel caso dell'*Atticus* di Cornelio Nepote le istituzioni della famiglia romana e della vita politica, ad esempio, appaiono vistosamente in primo piano.

Un esempio di lavoro per gli allievi

[5] 1 habebat avunculum Q. Caecilium, equitem Romanum, familiarem L. Luculli, divitem, difficillima natura: cuius sic asperitatem veritus est, ut, quem nemo ferre posset, huius sine offensione ad summam senectutem retinuerit benevolentiam. 2 quo facto tulit pietatis fructum. Caecilium enim moriens testamento adoptavit eum heredemque fecit ex dodrante: ex qua hereditate accepit circiter centiens sestertium. 3 erat nupta soror Attici Q. Tullio Ciceroni, easque nuptias M. Cicero conciliarat, cum quo a condiscipulatu vivebat coniunctissime, multo etiam familiarius quam cum Quinto, ut iudicari possit plus in amicitia valere similitudinem morum quam affinitatem. 4 utebatur autem intime Q. Hortensio, qui iis temporibus principatum eloquentiae tenebat, ut intellegi non posset, uter eum plus diligeret, Cicero an Hortensius: et, id quod erat difficillimum, efficiebat ut, inter quos tantae laudis esset aemulatio, nulla intercederet obtrectatio essetque talium virorum copula.

Trascrivi il lemma delle parole delle quali ignori il significato; dei nomi indicherai anche l' uscita del genitivo e il genere, dei verbi il paradigma. Individua graficamente, ove sia possibile, la presenza di un eventuale prefisso e/o suffisso; ricerca sul lessico etimologico il valore semantico del radicale e della parola; indica, se esiste, l' esito italiano e il suo attuale valore semantico.

Lemma	Radicale	Area semantica
<i>Es.</i> 1. Re-tineo,-tinui,-tentum,-ere	ten-	trattengo...